REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Direzione Generale della Sanità
Servizio promozione e governo delle reti di cure
Settore per la promozione dell'assistenza agli anziani e della salute mentale

Programma regionale per l'assistenza sanitaria delle persone tossicodipendenti negli Istituti penitenziari della Sardegna

FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI PREVENZIONE E ASSISTENZA SANITARIA AI DETENUTI E AGLI INTERNATI TOSSICODIPENDENTI, DI CUI ALLA DGR N. 52/27 DEL 23.12.2014 *"D.LGS. N. 230/1999, ART. 8, COMMA 1. TRASFERIMENTO ALLE REGIONI DEL PERSONALE E DELLE RISORSE PER LA PREVENZIONE E L'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICODIPENDENTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI".*

Sommario

Premessa 3
Soggetto attuatore 3
Risorse finanziarie a disposizione 3
Destinatari del programma 3
Analisi di contesto generale 3
Obiettivi e azioni 4
Attività n° 1 - Informatizzazione delle strutture carcerarie in cui sono ristretti tossicodipendenti con acquisizione di cartella clinica informatica 6
Attività n° 2 - Strumento di informazione multilingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo) 6
Attività n° 3 - Strumenti utili dopo la scarcerazione (scheda di dimissione) 7
Attività n° 4 -Percorsi formativi inerenti le tematiche delle dipendenze rivolti al personale sanitario e parasanitario operante nelle strutture carcerarie che ospitano detenuti tossicodipendenti 7
Attività n° 5 - Percorsi formativi inerenti le tematiche delle dipendenze rivolti alla Polizia Penitenziaria operante nelle strutture carcerarie dedicato ai detenuti tossicodipendenti 8
Attività n° 6 -Percorsi formativi inerenti le problematiche delle dipendenze dei detenuti tossicodipendenti rivolti agli Operatori dei Ser.D, della Salute Mentale, della Neuropsichiatria Infantile, del personale delle Comunità Terapeutiche e del volontariato, dell'UEPE, dell'USSM e dei Servizi Sociali dei Comuni 9
Attività n° 8 – Terapie individuali e di gruppo per specifiche dipendenze (tabagismo e Gioco d'Azzardo Patologico) 10
Attività n° 9 - Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto che sostengano lo sviluppo di consapevolezza dello stato detentivo mirando al rispetto del regolamento penitenziario, alla convivenza fra soggetti con diverse abitudini e costumi, al raggiungimento della capacità di affrontare la possibile conflittualità nella gestione della vita quotidiana all'interno della struttura carceraria (tutti questi fattori possono trovare diversi gradi di accettazione/ adattamento nella persona, soprattutto alla prima esperienza) 12

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Attività n° 10 Prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie sessualmente trasmesse e attuazione del programma di screening del carcinoma cervico uterino nella popolazione femminile detenuta presso le strutture penitenziali della Regione Sardegna..... 13
Attività n° 11 - Strumenti di informazione utili sia durante che dopo la detenzione e attivazione di corsi specifici per le donne tossicodipendenti recluse 14
Attività n° 12 -Programma per l'assistenza protesica in ambito odontoiatrico che prevede l'erogazione gratuita di protesi ai detenuti tossicodipendenti con gravi difficoltà di masticazione e programma di prevenzione 15
Attività n° 13 –Interventi di promozione della salute rivolti ai detenuti tossicodipendenti con particolare riguardo alla prevenzione delle condotte autolesive e suicidarie..... 16
Personale 17
Piano finanziario 18

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Premessa

La Deliberazione della Giunta Regionale n° 52/57 del 23.12.2014 "*D.L.gs n. 230/1999, art. 8, comma 1. Trasferimento alle Regioni del personale e delle risorse per la prevenzione e l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti negli Istituti Penitenziari*", afferma che il Servizio Sanitario Regionale (SSR) garantisce le spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei tossicodipendenti detenuti di cui all'art. 96, commi 6 e 6 bis, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.
Il Servizio Sanitario Regionale assicura l'espletamento delle funzioni trasferite attraverso le Aziende Sanitarie in ragione dell'ubicazione degli istituti, dei servizi penitenziari e dei servizi minorili di riferimento. Con la deliberazione in parola si focalizza l'interesse verso i detenuti tossicodipendenti al fine di riconoscergli la piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, con gli individui liberi e quelli detenuti ed internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso la promozione della salute, sviluppando programmi di medicina preventiva e di educazione sanitaria, mirata all'assunzione di responsabilità attiva nei confronti della propria salute.
Si deve pertanto costituire un sistema che si fonda su progetti specifici per patologie e target differenziati di popolazione, sia in rapporto all'età, che al genere e dalle caratteristiche socioculturali, con riferimento anche alla popolazione degli immigrati.

Soggetto attuatore

La Delib. G. R. individua come soggetto attuatore la Azienda Sanitaria Locale di Cagliari, quindi l'Azienda per la tutela della salute ATS che, a decorrere dal 1° gennaio 2017 "*subentra nei rapporti attivi e passivi, nel patrimonio e nelle funzioni delle Aziende Sanitarie Locali incorporate ai sensi del comma 3*".

Risorse finanziarie a disposizione

Per il presente programma è a disposizione il fondo di cui al D.L.gs n. 230/1999 ammontante, al 2017, a € 2.835.000, con una assegnazione annuale di € 315.000 fino a diverse disposizioni da parte del Ministero della Salute; allo stato attuale le somme accertate e disponibili per il programma ammontano ad € 1.760.000.

Destinatari del programma

Sono destinatari del programma le persone tossicodipendenti ristrette nelle strutture penitenziarie della Regione Sardegna.

Analisi di contesto generale

Esistono oggi nel territorio della Regione Sardegna n° 11 strutture penitenziarie (comprese le colonie penali e l'istituto minorile di Quartucciu). Una notevole percentuale delle persone detenute è affetta da disturbi di abuso/dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcol. Ci sono segnalazioni della presenza tra le persone ristrette anche di pazienti con problematiche da Gioco d'Azzardo Patologico.
Dalle rilevazioni effettuate nel 2014 risultavano ristretti nelle strutture carcerarie isolane n° 600 detenuti tossicodipendenti di cui quasi 100 extracomunitari. La fascia di età più rappresentata è quella tra i 35 e i 54 anni, le donne erano 20.
È naturalmente importante che gli interventi e le azioni previste coinvolgano, quando possibile, anche tutto il personale che gravita nelle strutture carcerarie: gli agenti penitenziari (circa 800) il personale sanitario compreso quello che opera nelle strutture sanitarie esterne e il personale del terzo settore che, a vario titolo accede negli Istituti Penitenziari nello svolgimento della propria missione (insegnanti, educatori, operatori delle Comunità terapeutiche, Operatori dell'UEPE o dell'USSM, ecc).

POPOLAZIONE CARCERARIA CON PROBLEMATICHE DA USO/ABUSO/DIPENDENZE RISTRETTA NELLE STRUTTURE PENITENZIARIE DELLA REGIONE SARDEGNA NEL 2014

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

	Istituto penitenziario	Totale Detenuti TD o Alcoldipendenti	M	F	Extracomunitari
ASSL Sassari	Sassari	153	149	4	14
ASSL Sassari	Alghero	13	13	0	
ASSL Olbia	Tempio P.	23	23		
ASSL Nuoro	Badu e Carros	19 rilev. Al 30.06.15	19		
ASSL Nuoro	Macomer	0	0		
ASSL Nuoro	Mamone	57 rilev. Al 30.06.15	57		44
ASSL Lanusei	Lanusei	15	15		
ASSL Oristano	Oristano	36	36		2
ASSL Sanluri	Is Arenas	61	61		36
ASSL Carbonia	Carbonia	0	0		
ASSL Cagliari	Uta	181	165	16	
ASSL Cagliari	Isili	37	37		13
ASSL Cagliari	Quartucciu Minorile	5	5		
TOTALE COMPLESSIVO		**600**			**112**

Obiettivi e azioni

Le attività individuate da finanziarsi e da sviluppare nel corso di 2 anni sono le seguenti:

1. Informatizzazione delle strutture carcerarie in cui sono ristretti tossicodipendenti con acquisizione di cartella clinica informatica;
2. Strumento di informazione multilingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo);
3. Strumenti utili dopo la scarcerazione (scheda di dimissione);
4. Percorsi formativi inerenti le tematiche delle dipendenze rivolti al personale sanitario e parasanitario operante nelle strutture carcerarie che accolgono detenuti tossicodipendenti;
5. Percorsi formativi inerenti le tematiche delle dipendenze rivolti alla Polizia Penitenziaria operante nelle strutture carcerarie dedicato ai detenuti tossicodipendenti;
6. Percorsi formativi inerenti le problematiche delle dipendenze dei detenuti tossicodipendenti rivolto agli Operatori dei Ser.D, della Salute Mentale, della Neuropsichiatria Infantile, del personale delle Comunità Terapeutiche e del volontariato, dell'UEPE e dell'USSM;
7. Interventi di promozione della salute rivolti ai detenuti tossicodipendenti e non;
8. Terapie individuali e di gruppo per specifiche dipendenze (tabagismo e Gioco d'Azzardo Patologico);
9. Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto che sostengano lo sviluppo di consapevolezza dello stato detentivo mirando al rispetto del regolamento penitenziario, alla convivenza fra soggetti con diverse abitudini e costumi, al raggiungimento della capacità di affrontare la possibile conflittualità nella gestione della vita quotidiana all'interno della struttura carceraria (tutti questi fattori possono trovare diversi gradi di accettazione/ adattamento nella persona, soprattutto alla prima esperienza);
10. Prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie sessualmente trasmesse e attuazione del programma di screening del carcinoma cervico uterino nella popolazione femminile detenuta presso le strutture penitenziali della Regione Sardegna.
11. Strumenti di informazione utili sia durante che dopo la detenzione e attivazione di corsi specifici per le donne tossicodipendenti recluse;
12. Programma per l'assistenza protesica in ambito odontoiatrico che prevede l'erogazione gratuita di protesi ai detenuti tossicodipendenti con gravi difficoltà di masticazione e programma di prevenzione;
13. Interventi di promozione della salute rivolti ai detenuti tossicodipendenti con particolare riguardo alla prevenzione delle condotte autolesive e suicidarie.

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Questi programmi e questi percorsi, così come prevede la delibera, devono essere formulati e modulati in rapporto all'età, al genere e alle caratteristiche socioculturali, con riferimento anche alla popolazione degli immigrati.
Il personale da impegnare (mediatori culturali, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, educatori professionali, psicologi, psichiatra, amministrativi) dovrà in alcuni casi interfacciarsi col personale operante in carcere e delle strutture delle ASSL e verrà individuato in funzione del possesso di specifiche e comprovate esperienze nel settore e coinvolto con rapporti di lavoro previsti in questi progetti (contratto a progetto, rapporto in regime di libera professione, ecc).

Il Responsabile Scientifico del Programma viene identificato nel Dott. Massimo Diana, Direttore dei Ser.D di via dei Valenzani e di via Liguria dell'ASSL di Cagliari che coordinerà il Programma definendone la realizzazione nell'intero territorio regionale avvalendosi della collaborazione dei Direttori e degli Operatori degli altri Ser.D dell'ATS Sardegna.

Quelle che seguono sono le 13 attività progettuali individuate, i cui costi sono stimati per il periodo iniziale di due anni.

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Attività n° 1 - Informatizzazione delle strutture carcerarie in cui sono ristretti tossicodipendenti con acquisizione di cartella clinica informatica

Premessa - Tutti i Ser.D (Servizi per le Dipendenze) regionali si sono dotati di piattaforma elettronica per la gestione della cartella clinica informatica. È previsto che anche le Comunità terapeutiche isolane si dotino di una cartella clinica informatica che possa interfacciarsi (se condivisa, per alcuni aspetti). L'adozione anche nelle strutture carcerarie di una cartella clinica che possa essere condivisa con quella dei Ser.D consentirà per lo stesso paziente la possibilità di una presa in carico più agevole da parte del personale sanitario del carcere garantendo la continuità di cura qualora il paziente sia in carico al Ser.D (si pensi alle persone, tossicodipendenti, che vengono tradotte in carcere quando i Ser.D sono chiusi).

Azioni

- Acquisizione sistemi informatici completi per le strutture carcerarie e per le postazioni dedicate nei Ser.D regionali;
- Acquisizione cartella clinica informatica (già in uso nella Regione Sardegna);
- Formazione degli Operatori (si possono ipotizzare 2 corsi di 2 giornate ciascuno in 3 sedi differenti)

Strumenti

- Sistemi informatici completi n° 60 (compresi stampanti e scanner).

Costo complessivo della Attività n° 1
€ 104.852

Spese ammissibili

- Formazione degli Operatori
- n° 60 sistemi informatici completi
- Spostamento del personale
- Pasti
- Aggiornamenti

Attività n° 2 - Strumento di informazione multilingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo)

Premessa

Una discreta percentuale di detenuti tossicodipendenti è di nazionalità straniera, spesso extracomunitaria. Di conseguenza è sempre più pressante la necessità che quando un tossicodipendente arriva in carcere possa entrare subito in possesso di informazioni che gli consentano di capire quali sono le regole della struttura, a chi deve fare riferimento, come comportarsi per poter scrivere ai familiari, mettersi in contatto con gli avvocati. È inoltre è importante mettere il detenuto tossicodipendente che non conosce l'italiano in grado di conoscere le parole più importanti per affrontare meglio la quotidianità del carcere.

Azioni

Si prevede di consegnare agli stranieri che giungono in carcere un opuscolo multilingue, che verrà ideato dal gruppo operativo dell'attività (vedasi successivamente) con tutte le informazioni che occorrono, tradotte in più lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo).

Strumenti

Opuscolo multilingue.

Costo complessivo della Attività n° 2
€ 37.202

Spese ammissibili

- Progetto grafico

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

- Traduzioni
- Stampa 5.000 opuscoli
- Spedizioni e consegna

Attività n° 3 - Strumenti utili dopo la scarcerazione (scheda di dimissione)

Premessa
Spesso il detenuto, una volta scarcerato, accede ad altre strutture o ad altri sistemi di cura anche dopo pochi giorni dalla scarcerazione. Può trattarsi di una comunità terapeutica dove accede in regime di misura alternativa, a casa propria, magari agli arresti domiciliari (ed in tal caso le informazioni sanitarie potrebbero essere utili al suo Medico di Medicina Generale) o nei casi peggiori viene arrestato nuovamente e tradotto in un carcere differente da quello precedente con il rischio (economico) che gli vengano ripetuti degli esami, anche costosi, effettuati di recente.
Azioni
Si prevede di consegnare al detenuto tossicodipendente una scheda-opuscolo contenente tutte le informazioni necessarie dopo la dimissione dal carcere. Nella scheda si riporteranno infatti la storia clinica, le patologie presenti, le eventuali terapie in corso, le eventuali vaccinazioni effettuate, e le indicazioni utili per la prosecuzione di specifiche cure complesse già in corso. Inoltre ci saranno tutte le informazioni necessarie in modo tale che sappia a chi rivolgersi, a quali Ser.D far riferimento, dove chiedere aiuto in caso di necessità non solo psico-fisica ma anche economica. L'opuscolo verrà redatto in più lingue sempre in ragione dell'alto numero di detenuti tossicodipendenti.

Costo complessivo della Attività n° 3
€ 31.702

Spese ammissibili
- Progetto grafico
- Traduzioni
- Stampa 5.000 opuscoli
- Spedizioni e consegna

Attività n° 4 -Percorsi formativi inerenti le tematiche delle dipendenze rivolti al personale sanitario e parasanitario operante nelle strutture carcerarie che ospitano detenuti tossicodipendenti

Premessa
Il numero dei detenuti tossicodipendenti è in aumento così come è in aumento la complessità del fenomeno. Tale complessità è in relazione a diverse variabili e ad un processo continuo di trasformazione del fenomeno "droghe" sia per il continuo cambiamento degli stili di consumo e per la continua immissione nel mercato di nuove sostanze sempre più dannose. In particolare al tradizionale paziente tossicodipendente da eroina (sempre ugualmente presente sia dentro che fuori le strutture carcerarie e contrassegnato principalmente da caratteristiche di cronicità e di età elevata) si aggiungono sempre più frequentemente pazienti che utilizzano più sostanze contemporaneamente e sostanze sempre più diverse e/o più lesive che vengono continuamente immesse nel "mercato". Si pensi ai cannabinoidi di sintesi che raggiungono concentrazioni di principio attivo altissime rispetto alla cannabis tradizionale oppure alle droghe di sintesi, sempre più diverse, con effetti devastanti sia per la precocità di inizio (l'età delle prime esperienze tossicomaniche è sempre più bassa), sia per l'uso associato con altre sostanze. Da sottolineare inoltre la capacità della maggior parte delle sostanze d'abuso di slatentizzare o aggravare disturbi psichiatrici. Tutto ciò implica processi formativi continui per gli Operatori del Settore.

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Azione
Aggiornamento del personale sanitario e parasanitario operante nelle strutture carcerarie esistenti nella Regione Sardegna. È opportuno che a questi corsi partecipino anche gli Operatori dei Servizi che coinvolti nella presa in carico dei detenuti tossicodipendenti (Ser.D, Infettivologia, Psichiatria)
Strumenti
- Corsi di formazione/aggiornamento
- Approntamento e consegna del materiale didattico

Costo complessivo della Attività n° 4
€ 44.132

Spese ammissibili
- Docenza per Formazione (6 corsi di 2 giornate (separate) ciascuno distribuendo gli Operatori in 3 sedi differenti)
- Rimborsi degli Operatori
- Affitto sale
- Materiale didattico
- Pasto (600 circa)
- Spostamenti del personale

Attività n° 5 - Percorsi formativi inerenti le tematiche delle dipendenze rivolti alla Polizia Penitenziaria operante nelle strutture carcerarie dedicato ai detenuti tossicodipendenti

Premessa
La percentuale di tossicodipendenti nella popolazione carceraria è in netto e costante aumento. Questa particolare tipologia di persone sofferenti necessita, durante il percorso nelle strutture carcerarie di persone che oltre a svolgere il loro compito istituzionale abbiano anche conoscenze ed informazioni relative ai disturbi da uso/abuso/dipendenza da sostanze. Tutto ciò consentirà agli agenti penitenziari maggiore adeguatezza e sensibilità nei confronti di soggetti fragili con l'obiettivo di riuscire a trasformare questo percorso in carcere, in una esperienza che non aumenti il livello di fragilità.
Azioni
Corsi di formazione inerenti principalmente le tematiche delle sostanze stupefacenti e d'abuso e dei disturbi correlati, delle malattie trasmissibili, dei disturbi psichiatrici spesso associati, delle modalità di cura specificatamente rivolti agli agenti penitenziari.
Strumenti
Si ipotizzano 16 corsi di 4 ore ciascuno (100 agenti per corso) con un follow-up sei mesi dopo di altre 4 ore. I corsi si potranno tenere in sedi diverse (almeno 2) concentrando nella stessa sede gli operatori di carceri vicine. I corsi saranno 8 ripetuti 2 volte per consentire la partecipazione di tutto il personale.

Costo complessivo della Attività n° 5
€ 30.272

Spese ammissibili
- Docenze
- Affitto sala
- Spostamenti del personale

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Attività n° 6 -Percorsi formativi inerenti le problematiche delle dipendenze dei detenuti tossicodipendenti rivolti agli Operatori dei Ser.D, della Salute Mentale, della Neuropsichiatria Infantile, del personale delle Comunità Terapeutiche e del volontariato, dell'UEPE, dell'USSM e dei Servizi Sociali dei Comuni

Premessa

Il numero dei detenuti tossicodipendenti è in aumento così come è in aumento la complessità del fenomeno. Tale complessità è in relazione a diverse variabili e ad un processo continuo di trasformazione del fenomeno "droghe" sia per ragioni sociali e politiche di natura ormai mondiale (si pensi al fenomeno dei migranti), sia per il continuo cambiamento degli stili di consumo e per la continua immissione nel mercato di nuove sostanze sempre più dannose. In particolare al tradizionale paziente tossicodipendente da eroina (sempre ugualmente presente sia dentro che fuori le strutture carcerarie e contrassegnato principalmente da caratteristiche di cronicità e di età elevata) si aggiungono sempre più frequentemente pazienti che utilizzano più sostanze contemporaneamente e sostanze sempre più diverse e/o più lesive che vengono continuamente immesse nel "mercato". Si pensi ai cannabinoidi di sintesi che raggiungono concentrazioni di principio attivo altissime rispetto alla cannabis tradizionale oppure alle altre droghe di sintesi, sempre più diverse, con effetti devastanti sia per la precocità di inizio (l'età delle prime esperienze tossicomaniche è sempre più bassa), sia per l'uso associato con altre sostanze. Da sottolineare inoltre la capacità della maggior parte delle sostanze d'abuso di slatentizzare o aggravare disturbi psichiatrici. Tutto ciò implica la necessità di processi formativi continui per gli Operatori del Settore, in considerazione delle più diverse provenienze dei detenuti e quindi inevitabilmente di stili di consumo, uso e associazione di più sostanze, le più diverse possibili.

Azioni

Si prevedono dei percorsi formativi dedicati agli operatori dei Servizi che si confrontano continuamente con questi temi, in particolare tutti gli Operatori dei Ser.D, della Salute Mentale, della Neuropsichiatria Infantile, delle Comunità Terapeutiche e del volontariato, dell'UEPE, dell'USSM e dei Servizi Sociali dei Comuni e di eventuali altri Operatori dei Servizi delle ASSL che entrano in contatto con detenuti tossicodipendenti e con le loro problematiche.

Strumenti

Si prevede la realizzazione di corsi di formazione con esperti del settore su queste tematiche specifiche, con la scelta di 2 o 3 sedi e in 2 edizioni in modo tale da consentire la partecipazione di tutti gli operatori.

I corsi avranno la durata di 2 giorni per complessive 16 ore circa ciascuno. Gli Operatori delle ASSL potrebbero parteciparvi in aggiornamento obbligatorio. Ai docenti verrà richiesta anche la consegna del materiale didattico.

Costo complessivo della Attività n° 6
€ 102.872

Spese ammissibili

- Docenze e rimborsi
- Materiale didattico
- Rimborsi per i didatti
- Rimborsi viaggio spostamenti
- Affitto sale
- Pasti
- Pernottamento (400 persone/70 euro ciascuno)

Attività n° 7 - Interventi di promozione della salute rivolti ai detenuti tossicodipendenti e non

Premessa

La dura e triste esperienza del carcere deve essere vista come inizio o fase di un percorso terapeutico-riabilitativo in persone che hanno o hanno avuto difficoltà a tutelare la propria

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

salute. Molto spesso il tossicodipendente mette in atto comportamenti, legati all'uso specifico di sostanze, che mettono ulteriormente a rischio la propria salute. Il carcere può rappresentare un contesto dove può iniziare un processo di apprendimento e di acquisizione di informazioni che stimolando una maggiore cura di se stessi può aiutare ad allontanarsi anche da comportamenti di ricerca e di uso di sostanze stupefacenti e bevande alcoliche.

Azione

Si procederà, in ciascun istituto di pena, nella realizzazione di corsi di informazione, di promozione della salute, di sensibilizzazione per la ricerca di stili di vita sani. A questi corsi potranno partecipare anche i detenuti non tossicodipendenti nell'ottica proprio di prevenzione primaria.

Strumenti

I corsi verranno organizzati in modo tale che i detenuti partecipino in gruppi costituiti da non più di 20 persone in modo tale da favorire il massimo dell'interazione.

Ogni incontro avrà la durata di 2-3 ore e la durata del corso sarà di complessivi 6 incontri.

Gli interventi saranno effettuati da personale (assunto a progetto, convenzionato o in regime di libera professione) con specifiche competenze nel settore con il profilo professionale di psicologo, psichiatra, educatore (laurea in scienze dell'educazione), tecnico della riabilitazione psichiatrica. I conduttori potranno essere affiancati, come in tutte le altre attività, dal personale dei Ser.D.

Verranno approntati anche degli opuscoli, in più lingue, da consegnare ai detenuti. Questi opuscoli verranno progettati dal gruppo operativo del programma in collaborazione con società capaci di proporre idee creative e contenuti di spessore, in possesso di grandi competenze nel settore della sanità, in grado di garantire qualità delle loro azioni, rispetto dei tempi, in possesso di diverse esperienze (almeno 3) in settori delicati della sanità.

Costo complessivo della Attività n° 7
€ 42.152

Spese ammissibili

- Progetto grafico
- Traduzioni
- Stampa 5.000 opuscoli
- Rimborsi viaggio e pasti per gli Operatori

Attività n° 8 – Terapie individuali e di gruppo per specifiche dipendenze (tabagismo e Gioco d'Azzardo Patologico)

Premessa

Il tabagismo è un fenomeno complesso che presenta molteplici aspetti: di tipo socio-culturale (in quanto stile di vita dannoso, largamente diffuso e socialmente tollerato e, nelle strutture penitenziarie unica dipendenza consentita), di tipo medico-psicologico (in quanto dipendenza patologica e nello stesso tempo, fattore di rischio per numerose malattie correlate); di tipo igienistico e legale, essendo il fumo passivo un inquinante ambientale sottoposto a precise norme di divieto a tutela della salute collettiva.

Da tale complessità deriva l'esigenza che venga ricercato un approccio globale, anche all'interno delle strutture penitenziarie, a tutti gli aspetti del tabagismo, che comprenda:

- l'attuazione di interventi efficaci in campo di prevenzione del tabagismo all'interno dei percorsi di promozione di stili di vita sani;
- il potenziamento delle offerte di cura e sostegno ai fumatori per la disassuefazione; in quasi tutte le ASSL della Sardegna esistono delle attività sia dei Ser.D che delle pneumologie che si occupano di tabagismo nei diversi aspetti e con le quali sarà fondamentale per il gruppo operativo del programma interfacciarsi, interagire e integrarsi.

Come è risaputo l'abitudine al fumo inizia in età molto precoce e rappresenta la causa in Italia di circa 80 – 90.000 decessi per patologie fumo-correlate, in primis tumori polmonari e malattie cardio-vascolari. Inoltre il fumo di sigaretta insieme alle bevande alcoliche oltre che

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

essere le prime sostanze d'abuso nelle quali un adolescente si imbatte rappresenta la porta di ingresso anche per le altre sostanze.
La prevalenza del fenomeno è di circa il 35% dell'intera popolazione ma tale valore tende a salire in particolari situazioni, tipo p.e. quella detentiva. Infatti molti detenuti fumano e il livello della dipendenza aumenta anche a causa di fenomeni neurobiologici che fanno sì che con la progressiva diminuzione dell'uso di sostanze stupefacenti in carcere (si pensi alle detossificazioni da farmaci sostitutivi alle quali si sottopongono i detenuti praticamente dal primo giorno di detenzione) aumenti, per dei meccanismi crociati, l'uso di nicotina.

Modalita' di intervento

L'intervento dovrà avvenire a diversi livelli con il coinvolgimento anche del personale penitenziario con l'obiettivo (di arrivare a replicare delle situazioni che ricordino i progetti nazionali "Ospedali senza fumo"). L'obiettivo (naturalmente utopistico) di pervenire ad una situazione di "Carceri senza fumo" è comunque praticabile e di sicuro può vedere coinvolti molti detenuti e molti agenti penitenziari in quanto sarebbe veramente difficile ottenere dei buoni risultati se, il processo di cambiamento non andasse ad interessare tutti coloro, che a qualsiasi titolo, operano o si trovano in carcere. Gli operatori, quando possibile coadiuvati dal personale delle strutture che nel territorio si occupano di tabagismo proporranno corsi di informazione sui danni del fumo, colloqui motivazionali, percorsi di detossificazione individuale e di gruppo.
I percorsi di sensibilizzazione dovranno interessare anche tutto il personale sanitario e parasanitario che opera in carcere in quanto il loro coinvolgimento sarà importante a tutti i livelli (dall'anamnesi all'eventuale intervento necessario in seguito a richiesta di aiuto da parte di detenuti in astinenza da nicotina).
I sanitari delle carceri verranno addestrati anche per condurre i colloqui brevi strutturati della durata di pochi minuti, così come oggi viene raccomandato ai MMG con i loro pazienti fumatori

Obiettivi

Obiettivo generale di salute: prevenzione delle malattie cronico-degenerative riconducibile al fumo di tabacco con conseguente riduzione della morbosità e mortalità correlate
Obiettivi specifici di salute: promuovere iniziative di formazione, sensibilizzare detenuti e tutto il personale operante nelle strutture carcerarie rispetto ai danni del fumo, arruolare i detenuti fumatori intenzionati a smettere di fumare; ridurre il n. di persone esposte ad inalazione di fumo passivo. In considerazione dell'importanza che può rivestire il fatto che in carcere nessuno fumi si dovranno organizzare degli interventi, se richiesti, anche per il personale penitenziario.
Uguale attenzione dovrà essere dedicata ad eventuali detenuti con problemi di Gioco d'Azzardo Patologico ed anche per questo disturbo si provvederanno diverse azioni e strumenti.

Strumenti

- Opuscoli inerenti tutto ciò che riguarda il tabagismo comprese le modalità di intervento anche nelle strutture carcerarie
- Opuscoli inerenti tutto ciò che riguarda il Gioco d'Azzardo Patologico comprese le modalità di intervento anche nelle strutture carcerarie
- Corsi di sensibilizzazione e di promozione della salute inerenti le tematiche del fumo e del Gioco d'Azzardo Patologico
- Colloqui motivazionali e di counselling (sia per i tabagisti sia per i pazienti con problemi di GAP)
- Colloqui brevi
- Somministrazione di test
- Esame spirometrico
- Misurazioni del monossido di carbonio
- Farmaci sostitutivi (p.e. cerotti con nicotina)
- Farmaci specifici per la disassuefazione (p.e. vareniclina)
- Visite e colloqui individuali
- Terapie di gruppo per i tabagisti
- Terapie di gruppo per i Giocatori d'Azzardo Patologico

Costo complessivo della Attività n° 8
€ 190.652

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Spese ammissibili

- n° 20 spirometri portatili con accessori
- n° 20 misuratori di CO con accessori
- Test psicometrici, motivazionali e per misurare il livello di dipendenza
- Acquisto farmaci
- Progetto grafico per tabagismo
- Progetto grafico per GAP
- Traduzioni per opuscolo tabagismo
- Traduzioni per opuscolo GAP
- Stampa 5.000 opuscoli tabagismo
- Stampa 5.000 opuscoli GAP

Attività n° 9 - Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto che sostengano lo sviluppo di consapevolezza dello stato detentivo mirando al rispetto del regolamento penitenziario, alla convivenza fra soggetti con diverse abitudini e costumi, al raggiungimento della capacità di affrontare la possibile conflittualità nella gestione della vita quotidiana all'interno della struttura carceraria (tutti questi fattori possono trovare diversi gradi di accettazione/ adattamento nella persona, soprattutto alla prima esperienza)

Premessa

Una delle definizioni più condivisa dell'auto mutuo aiuto è quella di Stefano Bertoldi, educatore professionale, coordinatore dell'associazione A.M.A. di Trento: "un momento d'incontro tra persone – singole, in coppia o in famiglie – unite da uno stesso problema (dipendenza, stato di bisogno, difficoltà in generale) per rompere l'isolamento, per raccontarsi le proprie esperienze di vita (gioiose o dolorose), per scambiarsi informazioni e soluzioni, per condividere esperienze e conquiste con l'obiettivo di riscoprirsi non solo per sé, ma per l'intera comunità". Questa definizione sottolinea quanto i movimenti di mutuo aiuto sono stati generati dai bisogni umani di sostegno emotivo che fanno parte dell'interazione quotidiana delle persone. L'auto mutuo aiuto consente di affrontare i problemi che si presentano nella vita condividendo con persone che vivono la stessa esperienza. Il riconoscere di avere un problema importante (la detenzione, l'uso di sostanze, ecc.) e condividere queste esperienze con persone che vivono lo stesso problema può consentire di poter affrontare più serenamente la permanenza in carcere, riuscire a gestire situazioni di difficoltà e di conflitto con giovamento non solo della persona che viene aiutata sia di quella che aiuta chi aiuta. In particolare l'obiettivo principale è quello di rendersi conto che la sofferenza non deve necessariamente essere permanente, ma può essere superata.

Inoltre soprattutto nei nuovi giunti è importante per la possibilità di acquisire strumenti e informazioni che consentano di affrontare le innegabili difficoltà che l'essere detenuti comporta nel migliore modo possibile.

Anche in carcere può migliorare la qualità della vita con l'"empowerment" cioè il potenziamento, l'acquisizione di potere, di forza, di capacità, lo sviluppo di competenze, l'aumento del senso d'efficacia, l'emancipazione.

Azioni e strumenti

Si favorirà la costituzione di gruppi di self-help cioè strutture di piccolo gruppo, a base volontaria, finalizzate al mutuo aiuto ed al raggiungimento di scopi specifici. Saranno gruppi dove i componenti oltre che condividere la detenzione potranno condividere la loro dipendenza.

Gli operatori del carcere, delle strutture sanitarie e degli operatori dovranno incoraggiare e facilitare la nascita dei gruppi.

I gruppi saranno costituiti da poche persone (da un minimo 4 persone fino ad un massimo di 12).

È prevista la presenza del facilitatore.

Costo complessivo della Attività n° 9
€ 76.252

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Spese ammissibili

- Rimborsi viaggio
- Facilitatori 50 ore anno per 40 gruppi (Costo orario 30 €)

Attività n° 10 Prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie sessualmente trasmesse e attuazione del programma di screening del carcinoma cervico uterino nella popolazione femminile detenuta presso le strutture penitenziali della Regione Sardegna.

Come previsto dal D.Lgs n. 230/99, l'Azienda Sanitaria deve garantire ai detenuti e agli internati, al pari dei cittadini in stato di libertà, l'erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi cura e riabilitazione previste nei livelli essenziali e uniformi di assistenza.
In accordo con il PSN e il PSR, tra i principali obiettivi di salute deve perseguire la promozione della salute con programmi di medicina preventiva e di educazione sanitaria.
L'allegato 1 alla DGR 17/12 del 24/04/12, al punto 4.12 prevede l'attuazione di programmi di diagnosi precoce delle principali malattie a carattere cronico-degenerativo.
Presso l'azienda, in attuazione del programma di screening oncologico organizzato di cui alla DGR 49/14 del 09/12/14, è in corso un programma di screening organizzato del cervico carcinoma uterino, rivolto alle donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni, che prevede il pap test (esame citologico) quale esame di primo livello da effettuare ogni 3 anni.
Questa attività intende consentire l'attuazione del programma di screening del cervico carcinoma uterino nelle donne detenute, integrandolo con la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle malattie sessualmente trasmesse.
La maggior parte delle donne detenute presenta problemi di tossicodipendenza, prostituzione e comportamenti sessuali a rischio. L'identificazione precoce e la cura di MTS ridurrebbe l'incidenza del cervico carcinoma uterino.
Attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria questa attività favorisce la cultura della prevenzione e della cura di sé in una fascia di popolazione ad alto rischio, contribuisce ad aumentare il livello di consapevolezza delle persone e favorire l'accesso alle cure con conseguente riduzione della possibilità di trasmissione delle MTS e quindi dei fattori predisponenti per lo sviluppo di forme tumorali specifiche.
Attualmente nelle carceri isolane sono presenti circa 50 detenute che vengono sottoposte a visita ginecologica soltanto su loro richiesta o su richiesta di altri sanitari che segnalano patologie.
L'attività prevede 4 ore settimanali, svolte da un'ostetrica che ha lavorato in Istituto negli anni precedenti, destinate a visite, esami e gruppi di educazione sanitaria.
Gli interventi previsti, previa acquisizione del consenso informato, sono:

- colloquio con le donne detenute a pochi giorni dall'ingresso in Istituto, volto ad individuare eventuali comportamenti che possano rappresentare fattori di rischio di infezione e trasmissione di MTS e a sensibilizzare le donne alla prevenzione;
- esecuzione su tutte le donne detenute, senza limiti di età, del pap test con metodica Thin Prep che consente anche di screenare l'infezione da HPV e, in caso di sospetto, di effettuare il test HPV - DNA senza dover rieseguire il prelievo citologico;
- esecuzione del tampone vaginale se in base all'esame obiettivo si riscontra una vaginite;
- esecuzione del tampone vaginale per la ricerca della clamidia su tutte le donne partecipanti;
- invio alla ginecologa, già presente in Istituto per 3 ore/settimana, per visita e eventuale terapia;
- contestuali interventi di informazione e educazione sanitaria individuale, mirati all'assunzione di responsabilità attiva nei confronti della propria salute;
- a settimane alterne programmazione di gruppi di educazione sanitaria finalizzati alla prevenzione primaria e secondaria delle MTS;
- eventuale vaccinazione anti-HPV;
- rilevazione ed elaborazione dei dati.

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

I costi sono relativi all'opera dell'ostetrica che, in analogia con le prestazioni aggiuntive, sarebbero di circa 32 euro onnicomprensivi.
Il costo del pap-test rientra nei costi dello screening tranne che per le persone al di fuori del range di età previsto dal programma.
Gli ulteriori costi sono relativi al tampone vaginale e al vaccino anti HPV

Costo complessivo della Attività n° 10
€ 35.860

Spese ammissibili
- Esami test HPV
- Ostetrica
- Vaccino
- Materiale informativo

Attività n° 11 - Strumenti di informazione utili sia durante che dopo la detenzione e attivazione di corsi specifici per le donne tossicodipendenti recluse

Premessa
La presenza in carcere di donne tossicodipendenti non è molto elevata. L'adattamento delle recluse è complicato dal fatto che il sistema carcerario è stato concepito per gli uomini. Inoltre una donna, con problematiche droga correlate, che finisce in carcere spesso non ha un compagno stabile e la sua situazione complessiva è maggiormente stigmatizzata con conseguente abbandono da parte dei familiari. In considerazione del fatto che uno degli obiettivi principali della detenzione è il reinserimento sociale della persona detenuta laddove non è possibile consentire il percorso in strutture a custodia attenuata, soprattutto quando la donna è anche madre, è necessario creare le condizioni per un percorso di crescita personale e acquisizione di competenze che possano consentire un rientro nelle società con minore fragilità e maggiori strumenti di adattamento.
Azione e strumenti
Verranno approntati degli opuscoli, da consegnare alle detenute. Questi opuscoli verranno progettati dal gruppo operativo in collaborazione con società capaci di proporre idee creative e contenuti di spessore, in possesso di grandi competenze nel settore della sanità, in grado di garantire qualità delle loro azioni, rispetto dei tempi, in possesso di diverse esperienze (almeno 3) in settori delicati della sanità.
Si favorirà inoltre la costituzione di gruppi di self-help anche per le donne cioè strutture di piccolo gruppo, a base volontaria, finalizzate al mutuo aiuto ed al raggiungimento di scopi specifici. Saranno gruppi dove i componenti oltre che condividere la detenzione potranno condividere i problemi legati alla loro dipendenza.
Gli operatori del carcere e delle strutture sanitarie dovranno incoraggiare e facilitare la nascita dei gruppi.
I gruppi saranno costituiti da poche donne (da un minimo 4 persone fino ad un massimo di 12).
È prevista la presenza del facilitatore.

Costo complessivo della Attività n° 11
€ 53.702

Spese ammissibili
- Rimborsi viaggio
- Facilitatori 50 ore anno per 20 gruppi (Costo orario 30 €)
- Progetto grafico per l'opuscolo
- Stampa opuscoli

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

- Personale (viene calcolato nel computo complessivo degli Operatori assunti per il programma)

Attività n° 12 -Programma per l'assistenza protesica in ambito odontoiatrico che prevede l'erogazione gratuita di protesi ai detenuti tossicodipendenti con gravi difficoltà di masticazione e programma di prevenzione

Premessa

Lo stile di vita dei detenuti tossicodipendenti, improntato a trascuratezza, scarsa cura dell'igiene personale, l'azione delle sostanze, l'abuso alcolico molto frequente in qualunque tipo di dipendenza, dipendenza tabagica, che spesso si osserva nei detenuti tossicodipendenti, e l'immunodepressione fanno sì che tra i tanti problemi di salute vi siano rilevanti problemi dentali, con necessità di cure e di igiene dentale, che vanno ben oltre situazioni di presenza di carie e comunque di problemi dei quali si fanno carico di routine gli odontoiatri che prestano la loro attività nelle strutture carcerarie. Si rilevano spesso situazioni di edentulismo, anche totale. Tali situazioni di edentulismo influenzano notevolmente non solo le funzioni del mangiare e della masticazione ma creano, comprensibilmente, grossi disagi nella vita di relazione e nell'accettazione della propria immagine rappresentando spesso un grosso ostacolo nel percorso di reinserimento nella società nel momento in cui ha superato le sue problematiche legate all'uso di stupefacenti e risolto i suoi problemi giudiziari.

La prevalenza dell'edentulismo, che nella popolazione in Italia raggiunge valori del 10% circa, nella popolazione carceraria, specie se con problematiche alcol o droga correlate, è più elevata.

Intervenendo nella prevenzione e nella cura delle carie e nelle malattie parodontali si effettua, di fatto, la prevenzione dell'edentulia e dei tumori del cavo orale che oggi, in tutte le sue forme (carcinoma del labbro, della lingua, della faringe e della cavità orale) rappresenta nel mondo circa il 6-10% delle patologie maligne.

Obiettivi

1. Educazione sanitaria rivolta ai detenuti.
2. Formazione sanitaria a favore della polizia penitenziaria e degli altri operatori sanitari delle carceri;
3. Screening epidemiologico del cavo orale;
4. Bonifica dalle infezioni e igienizzazione del cavo orale;
5. Riabilitazione protesica con impianti;
6. Follow up dedicato solo ai detenuti e per un massimo di tre anni, da stabilirsi nella prima visita diagnostica e/o comunque alla data di installazione della protesi.

Metodo

Sarà necessario, ma questo vale per tutte le attività proposte da questo progetto individuare sia criteri di inclusione (livello di motivazione del paziente, la capacità di collaborazione, le garanzie rispetto alle possibilità dimostrabili di poter partecipare al follow up del paziente negli anni successivi) sia criteri di esclusione (progetti di trasferimento, scarsa motivazione al trattamento, particolari malattie, caratteristiche ossee di compatibilità con gli impianti, parafunzioni invalidanti la soluzione protesica e/o implantare, la presenza di batteri aggressivi e quindi rischio periimplantite, ecc).

Costo complessivo della Attività n° 12
€ 747.252

Spese ammissibili

- Detenuti tossicodipendenti circa 600
- Presumibilmente si potranno reclutare in questa attività 240 pazienti circa (il 40%)

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

- Costo medio del trattamento per un paziente 2600 euro (comprendenti impianti e protesi da applicare sugli impianti)
- Costo attrezzatura portatile
- Costo riparazione/sanificazione/acquisto di strumenti di lavoro nelle postazioni dedicate degli Istituti Penitenziari strettamente necessari all'esecuzione dell'attività
- Odontoiatri (1 o 2 con compenso già compreso nel prezzo medio del trattamento)
- Igienisti orale (1 o 2 con compenso già compreso nel prezzo medio del trattamento)

Attività n° 13 –Interventi di promozione della salute rivolti ai detenuti tossicodipendenti con particolare riguardo alla prevenzione delle condotte autolesive e suicidarie

Premessa

Il suicidio nelle carceri è un tema che solo di recente ha polarizzato l'attenzione dei ricercatori; l'interesse è giustificato dal fatto che le persone recluse presentano un altissimo rischio per il suicidio, circa nove volte più elevato che nella popolazione in generale, ma anche perché in diversi Paesi, tra cui l'Italia, la popolazione carceraria è in continuo aumento e ciò fa pertanto prevedere che sempre più persone verranno esposte ad un rischio così rilevante.

Dati epidemiologici del Suicidio e dei gesti di autolesionismo nelle Carceri Italiane

Il tasso di suicidio carcerario è aumentato del 300% dagli anni '60 ad oggi.

I tentativi di suicidio in carcere dal 1990 al 2010 mediamente all'anno di 149,95 su 10.000 detenuti

I soggetti stranieri che dal 2000 al 2005 hanno tentato il suicidio sono stati mediamente il 34% del totale. Quindi tentano di più il suicidio i detenuti italiani.

Episodi autolesivi: tasso medio nel periodo 1990 - 2008 di 963,1 su 10.000 detenuti, con picchi fino a 1279,6 nel periodo 1998-2000, ridottosi poi leggermente degli anni successivi (Fonti: Spacca A. et al., 2007; D.A.P., 2010).

Ogni anno si registra mediamente:

- 1 suicidio ogni 200.000 persone abitanti in Italia,
- 1 suicidio ogni 924 detenuti nelle carceri italiane,
- 1 suicidio ogni 283 detenuti in regime di 41-bis,
- 1 tentato suicidio ogni 70 detenuti,
- 1 atto di autolesionismo ogni 10 detenuti,
- 1 sciopero della fame ogni 11 detenuti,
- 1 rifiuto delle terapie mediche ogni 20 detenuti.

Mentre nella popolazione generale italiana il tasso di tentativi di suicidio negli anni 2001-2004 si attesta tra il 0,51 e 0,59 ogni 10.000 persone.

Tentativi di Suicidio nelle Donne

Le donne che hanno tentato il suicidio in carcere negli anni 2001-2005 vanno dal 4,7% (n=8) del 2002 al 10% del 2004 (n=31). Sempre più elevate le percentuali di TS nelle donne italiane rispetto a quelle straniere. Tale rapporto raggiunge il suo valore minimo nel 2004 con il 43,7% (n=31) di donne straniere che hanno tentato il suicidio.

Globalmente le donne che tentano il suicidio rappresentano una percentuale maggiore rispetto alle donne che commettono suicidio in carcere.

Il 62% dei suicidi nelle prime fasi di carcerazione riguarderebbe utilizzatori problematici di sostanze (HM Prison Service Internal (Report Safer Custody, 2002).

Nello studio effettuato a Sollicciano nel 2001-2002: rischio di suicidio nel 21,5% in presenza di dipendenza/abuso di alcool suicidio nel 21,5% in presenza di dipendenza/abuso di alcool (contro l11% in assenza di dipendenza/abuso di alcool); rischio suicidio nel 17,5% in presenza di dipendenza/abuso di sostanze (contro il 8,2% in assenza del disturbo), (Tomasi R., Brandi G.(contro il 8,2% in assenza del disturbo).

I tossicodipendenti mettono in atto agiti autoaggressivi.

I suicidi nei tossicodipendenti sono in misura minore rispetto ai non tossicodipendenti.

Certamente pesano i nuovi problemi che si profilano all'interno dell'istituzione penitenziaria, in particolare quelli connessi alla tossicodipendenza, al fenomeno dell'AIDS, alla presenza degli stranieri, è plausibile pensare che è l'aumentata sensibilità al fenomeno fa sì che lo stesso

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

venga selezionato come problema e si miri a comprenderne la prevenzione nell'operatività penitenziaria attraverso l'istituzione di interventi ad hoc.
Le proposte di miglioramento mirano ad inserire il "colloquio prognostico" nel quadro di un intervento d'accoglienza all'interno del quale si configuri come "filtro d'ascolto" di tutti i detenuti per l'individuazione dei soggetti più deboli ai quali offrire un'opportunità di relazione nella fase di vuoto comunicazionale e di "sequestro emotivo" proprie dell'ingresso, aiutandoli ad attenuare gli elementi di spersonalizzazione attraverso una lettura dei bisogni.
Rispetto alla posizione giuridica, viene evidenziato che la maggior parte degli autori delle condotte autoaggressive non ha ancora una condanna definitiva (56,4%).
Il divario fra reclusi non definitivi e definitivi si allarga ancora di più quando si considerano i suicidi (65,9%)e i tentati suicidi (62,1%) (Buffa P., 2008).
Le persone non ancora definitivamente condannate vivono una condizione di insicurezza e di attesa rispetto al futuro e questo può costituire elemento di angoscia esistenziale. La maggiore frequenza dei suicidi negli imputati può spiegarsi attraverso lo shock psicologico della carcerazione, il dover affrontare un giudizio morale e giuridico, la difficoltà di adattamento ad un mondo di forti costrizioni come la privazione della libertà, la rivelazione pubblica del crimine o del delitto che comporta dover fare i conti non solo con l'istituzione giudiziaria ma anche con gli altri detenuti e con il resto della società; ostracismo e l'emarginazione in carcere derivanti da specifiche cause di incarcerazione.

Azioni

Interventi di prevenzione

- Attività di screening sistematico del rischio suicidario soprattutto nei nuovi giunti e durante tutta la detenzione, specie nei casi individuati a rischio; i controlli dovrebbero avvenire a intervalli regolari e dovrebbero essere regolati ogni volta che cambiano le condizioni di detenzione ed in circostanze particolarmente stressanti quali udienze, separazioni familiari, divorzi, eventi luttuosi, ecc; utile la somministrazione di test maneggevoli che supportino la lettura del disagio psichico quali: l'Hopelessness Scale -HS (Beck et al., 1974b) che quantifica la Perdita di Speranza, che è stata definita come un insieme di aspettative negative per sé e per la propria vita futura, oltre ad essere un sintomo comune a molte condizioni psicopatologiche, è certamente un elemento fondamentale nella dinamica suicidaria e il BDI Test per la depressione che misura le manifestazioni comportamentali delle depressione attraverso 13 items.
- Favorire l''istituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto
  Elemento fondamentale, condicio sine qua non, su cui si ritiene debba incardinarsi tutta l'attività di presa in carico, attenzione, sensibilizzazione e monitoraggio delle fragilità, a tutela e prevenzione degli agiti autolesivi e suicidari, è la piena integrazione fra i servizi cointeressati: Amministrazione Penitenziaria per adulti e minori (Istituti Penitenziari, Uepe, IPM, CPA), Aziende Ospedaliere/ASSL e loro rispettivi Dipartimenti (Dipendenze, Prevenzione, Salute Mentale).

Costo complessivo della Attività n° 13 € 0 (già comprese nei costi delle altre linee di attività)

Personale

Oltre al personale dettagliato per ciascuna delle 13 linee di attività, il programma prevedere le seguenti figure professionali per due anni:

- n° 1 psicologo psicoterapeuta con esperienze curriculari nell'ambito delle dipendenze e in particolare nel campo della realizzazione di progetti inerenti le dipendenze e la prevenzione dell'uso di sostanze e delle ricadute;
- n° 1 amministrativo in possesso di laurea specialistica con esperienze curriculari nell'ambito delle dipendenze e in particolare nel campo della realizzazione di progetti inerenti le dipendenze.

I costi per le dette figure professionali ammontano a € 62.670 annui/psicologo e € 33.000,00 annui/amministrativo. Essi affiancheranno il responsabile del programma per la sua durata e si prevede la loro presenza sino a 6 mesi dopo la realizzazione delle diverse azioni, salvo proroghe che si dovessero rendere necessarie.
Il resto del personale verrà individuato successivamente dall'ATS con gli istituti giuridici a sua disposizione con chiamate a progetto o con il ricorso a prestazioni aggiuntive per il personale

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

già operante nell'ATS Sardegna e sarà, volta per volta, individuato in funzione dell'attività interessata, in medici psichiatri, ginecologi, psicologi psicoterapeuti, odontoiatri, infermieri, educatori professionali, laureati in scienze dell'educazione, assistenti sociali, ostetriche, mediatori culturali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, igienisti.
Gli odontoiatri e gli igienisti verranno individuati in funzione del lavoro che dovranno svolgere e per il quale si è ipotizzato un costo medio per paziente.

Piano finanziario

I costi biennali, suddivisi per linea d'attività e comprensivi della quota del 10% di spese generali, sono riportati nella seguente tabella:

Piano finanziario PROGRAMMA REGIONALE PER L'ASSISTENZA SANITARIA DELLE PERSONE TOSSICODIPENDENTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA SARDEGNA	
Attività n.	**Costo biennale comprensivo del 10% di spese generali**
1	€ 104.852
2	€ 37.202
3	€ 31.702
4	€ 44.132
5	€ 30.272
6	€ 102.872
7	€ 42.152
8	€ 190.652
9	€ 76.252
10	€ 35.860
11	€ 53.702
12	€ 747.252
13	€ 0
Coordinamento programma (1 psicologo e 1 amm.vo)	€ 263.093
TOT	**€ 1.760.000**

Costo annuale a regime	**€ 315.000**

Al fine di assolvere agli obiettivi del Programma con flessibilità, alle risorse assegnate a ciascuna linea di attività del Programma allegato, è consentita una flessibilità in aumento, con contestuale diminuzione di altre linee di attività, sino ad un massimo del 20% del loro valore iniziale.
Con cadenza annuale l'ATS dovrà presentare una dettagliata relazione sulle attività ed i costi sostenuti per ciascuna linea di attività per i controlli di merito.

Via Roma, 223 - 09123 Cagliari, Tel. 070/6065243 - 070/6065257 – san.dgsan@pec.regione.sardegna.it